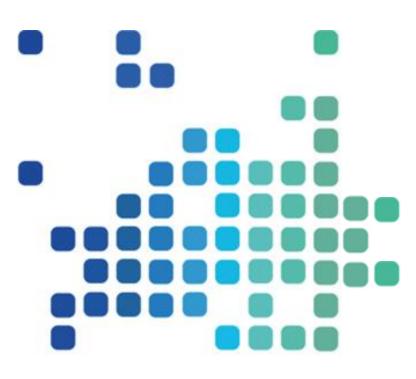




Ottobre missionario 2017

## Il continente suropso





## Alcune povertà

Europa



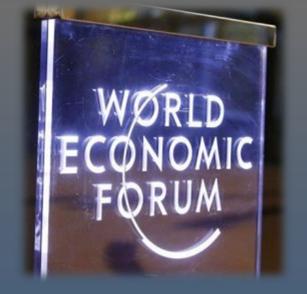
Rischio povertà

Sono 570milioni i bambini che vivono in condizioni di estrema povertà nel mondo e 750 milioni sono vittime di privazioni di ogni tipo. Più di 950milioni che rischiano di cadere in povertà. Lo dice Save the Children, un'organizzazione internazionale a sostegno dei bambini, presentata al summit di Davos, dove ogni anno si riuniscono i potenti del mondo.





All'apertura del Word Economic Forum, i dati della povertà minorile nel mondo hanno avuto un effetto bomba.



Dalla ricerca è emerso che i poveri non sono solo in Africa o in Medio Oriente, come ci si potrebbe aspettare. Circa il 73% delle persone povere nel mondo vivono infatti in Paesi a medio reddito e anche tra quelli più ricchi le privazioni, in particolare sui minori, sono estremamente diffuse.



Ad esempio sono "a rischio povertà" il 27% dei bambini dell'Unione Europea, un dato che dal 2008 al 2012 è cresciuto di un milione di persone in tutti i Paesi (compresa Svizzera, Norvegia e Islanda). La povertà è in aumento e a farne le spese sono soprattutto i più piccoli.



## Povertà o ricchezza?

Europa





Nel 2015 i minori stranieri non accompagnati (*msna*) arrivati in Europa (ovvero i migranti giunti nel Vecchio Continente senza famiglia e con meno di 18 anni d'età) sono quasi 400mila.

Al 31 ottobre 2016 nella sola Italia il numero di *msna*, secondo il Ministero dell'Interno, superava i 22.700.



Al di là delle cifre, viene spontaneo chiedersi: come vivono questi bambini/ragazzi? Chi si occupa di loro? Riusciranno a trascorrere un'infanzia e un'adolescenza felici?



Per molti certamente, non mancano percorsi di inserimento e accoglienza in comunità, casefamiglia, affidamenti ai singoli nuclei familiari. Altri vivono per strada o in alloggi di fortuna. A tanti è negata la possibilità di raggiungere parenti già presenti in altri Paesi Europei.





Ma di molti purtroppo si perdono le tracce: "Scompaiono nel nulla", denuncia Europol, l'agenzia che combatte la criminalità. Oggi il **51%** dei rifugiati nel mondo sono *msna*, ragazzi che si sono messi in viaggio da soli o che sono stati separati dai genitori o da chi li accompagnava durante il tragitto.





Lasciano il loro paese per gli stessi motivi degli adulti: fuga da persecuzioni, conflitti armati, sfruttamento, povertà. Ma l'incognita di cosa succeda loro una volta arrivati in **Europa** è preoccupante. "Nostra responsabilità – dice padre Camillo Ripamonti, responsabile del Centro Astalli, il servizio dei Gesuiti per i rifugiati in Italia – è accompagnarli in un domani migliore, ma per far questo occorre garantire un presente che restituisca loro dignità e diritti".

Si chiamano così i religiosi appartenenti alla famiglia religiosa della Compagnia di Gesù (più comunemente conosciuta come famiglia religiosa dei Gesuiti) fondata da sant'Ignazio di Loyola nel 1534, la Compagnia di Gesù ha tra i suoi principali obiettivi quello di portare il Vangelo nei tanti luoghi del mondo dove non è conosciuto. (Papa Francesco appartiene a questa famiglia religiosa)





Oggi l'Europa sta cercando di vivere queste ondate di migrazioni come una minaccia o come un sfida, come una grande occasione?

Conoscere i dati reali, le storie nella loro concretezza, modelli di integrazione positivi può essere un passo indispensabile per considerare il fenomeno migratorio, e soprattutto la presenza dei "msna" nel continente europeo ormai sempre più vecchio, una grande risorsa e non un problema!